Venerdì 20 Aprile 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 94.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Non i Deputati al Paese, ma il Paese ai Deputati

Nel periodo delle vacanze, oltre discorsi di Deputati radicali *per la propaganda*, si preannunciano Discorsi dei maggiorenti delle Opposizioni costituzionali. Questi Discorsi sarebbero tenuti in diverse città prima della riapertura della Camera, con lo scopo di illuminare l'opinione pubblica.

La notizia data e ripetuta da Giornali agitatori, viene da altri contraddetta. E, nel pensiero nostro, saremmo contenti che il periodo delle vacanze, sino al 15 maggio, passasse nella calma la più perfetta. Ormai il Paese, dopo le diatribe della tribuna parlamentare e la quotidiana contraddicentesi polemica gazzettiera, ne sa abbastanza; cioè sa che cosa temere, e che cosa sperare dai suoi apostoli e mèntori.

Dunque siamo giunti al punto, in cui più che i Deputati parlino al Paese, sia il Paese quello che parli ai Deputati, ed in essi risvegli la coscienza dei doveri inerenti al mandato legislativo.

Noi almeno così la intendiamo, perchè, malgrado le seduzioni settarie, il popolare buon senso non è smarrito in Italia. E gioverebbe che in questo tempo di preparazione a nuove discussioni legislative, la voce del *buon senso* fosse udita dai nostri Rappresentanti, appartengano pur a diverse conventicole o fazioni politiche.

Quanto pensa e crede e domanda la pluralità de' cittadini in Friuli, non ci è ignoto. E se fra noi mancano Associazioni per esprimere, in forma regolare, siffatti pensieri e credenze e desiderii, ben potrà la Stampa supplire alla deficienza, e far comprendere ai Deputati ciò che il Paese esigerebbe dalla loro onestà, dal loro patriottismo.

Quindi, soltanto incidentalmente noi terremo conto della *propaganda radicale* che forse si vorrà tentare, e dei Discorsi, se mai verranno pronunciati dai capi e caporali dell'Opposizione costituzionale, percerto mossi da egoismo ambizioso. Ed in questa pagina, prima che si riapra la Sessione nell'*aula nuova* di Montecitorio, cercheremo di esprimere ai Deputati come dal Paese, nella sua generalità, si giudica la condizione presente.

E poichè, malgrado le minacciate agitazioni di ambiziosi scavalcati e di settarii impenitenti, non è perduta la speranza che la Camera possa rimediare, dalla metà di maggio alla metà di luglio, con lavoro fruttuoso alle inattività di quasi due anni, dal Paese stesso verrà impulso ed incoraggiamento ai Deputati per lavoro utile e fecondo.

Ciò avvenendo, la Legislatura ventesima potrebbe continuare ancora, se non appieno raggiungere la maturità statutaria. Questa è pur l'idea che un pubblicista illustre ed ex-Ministro, Maggiorino Ferraris, manifesta in un articolo della *Nuova Antologia* di cui egli ci regalò le bozze di stampa. =

La guerra anglo-boera

Campo inglese allagato.

Londra, 19. — Causa le dirotte pioggie durate alcuni giorni, l'accampamento inglese presso Bloemfontein è completamente inondato.

Alcuni distaccamenti di truppa sono sprovvisti anche di tende; del resto anche se le avessero avute, avrebbero offerto loro poco riparo contro le pioggie continue.

Negli ospedali di campo si trovano circa duemila soldati inglesi, la maggior parte ammalati di tifo.

Un successo boero.

Pretoria, 19. — Il comandante Frohnemann comunica di aver cacciato oltre il fiume, nella direzione di Oliwal, 400 inglesi, facendo parecchi prigionieri e catturando carri e bestiame.

Il ponte presso Bethulie venne fatto saltare in aria.

Il generale Dewatt circonda sempre il generale inglese Braband, del quale anzi dicesi che dovrà capitolare quanto prima.

Per impedire l'avanzata del colonnello Carrington.

Londra, 19. Un riparto di 150 boeri è partito jeri da Waterval Onder verso la Rhodesia per impedire l'avanzata della colonna del colonnello Carrington che, come è noto, si trova in marcia verso i confini del Transvaal dopo aver attraversato il territorio portoghese per la via di Beira.

Richiami.

I giornali inglesi credono che dovranno essere richiamati i generali sir Redvers Buller e Warren, in seguito al rapporto sfavorevole sul loro conto mandato dal generalissimo lord Roberts. Il colonnello Crofton, quello che comandò la ritirata di Spionskop, fu già messo in disponibilità.

DA PARIGI.

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 16 aprile.

Il tempo variabile e pessimo che regnava da due mesi su questa vasta metropoli, con la corrispondente neve, pioggia, tempesta, freddo, scirocco, e rare volte una mezz'ora di sole, ieri cambiò come per incanto, e Febo assistette da lassù per dieci ore di seguito, rendendo così una deliziosa giornata di primavera.

Era il primo giorno di pubblica entrata (a pagamento s'intende) alla Gran Mostra, e così volle anche natura rendere più brillante questa festa.

Benchè da tutti saputo che in essa non vi era ancora nulla di terminato, pure l'affluenza fu assai lusinghiera e ben 140 mila persone formicolarono ieri in quel recinto.

E' troppo presto per accingersi a descrizioni, sia interne che esterne, perchè una buona metà dei padiglioni sono ancora in via di costruzione, e solo fra un mese e forse più, si potrà dare un primo giudizio.

Ciò che il visitatore ha potuto fare ieri, non fu altro che darsi conto del piano topografico di questa Esposizione e studiare il miglior modo onde poterla visitare completamente nel minor tempo possibile.

Il gran padiglione del Campo di Marte e qualche altro di minore importanza, come quello della Bosnia-Erzegovina è tutto ciò che si è potuto visitare internamente ad onta dell'ammassamento di legnami, vetri, macchine, chioschi, ecc., sopra i quali bisognava passare con molta cautela per non rimetterci l'osso del collo.

Camminai un'oretta onde arrivare al padiglione d'Italia, ma colà giunto, restai con un palmo di naso; era chiuso. Solo potei ammirare la splendidezza esterna del gotico stile ed i magnifici amorini del rinascimento dipinti con una maestria che fa rammaricare come tutto ciò dovrà demolirsi fra pochi mesi.

Feci un giro sulla piattaforma mobile la quale, come ben lo saprete, porta il visitatore per quasi tutto il recinto dell'Esposizione, senza bisogno ch'esso cammini. E' sempre il suolo che va. Al pensare che nel dopo pranzo non v'erano meno di 50 mila persone su quel lastricato, fa meraviglia la forza di una tale macchinaria e con giusta ragione è da mettersi ancor questo vicino ai grandi *clous*, come lo sono la Torre Eiffel, la Gran Ruota, ecc.

Non mi fermerò a darvi neppure un'idea dei mille altri divertimenti — e palazzi e giardini, e fontane — piantati tutti lì per lì, e destinati presto a scomparire.

Il *Vecchio Parigi* è una fila di case sulla Senna che forma quasi una cittadella a parte con la sua Bastiglia e perfino con il suo appiccato alla lanterna.

La *Venezia a Parigi* è una riproduzione della Piazzetta da dove si vedrà il palazzo dei dogi, San Marco ed il suo campanile, ed il gran canale di Santa Maria della Salute, su cui si daranno feste veneziane, corse di gondole e tutte le attrazioni che offre la regina dell'Adriatico.

Vi sono poi la Corte dei miracoli, il gran Globo celeste, la cascata del Niagara, il Combattimento Navale, l'Acquarium, il Giro del mondo, la luna a un metro ed i viaggi, i diorami, gli estereorami ed altri divertimenti più o meno istruttivi e.... distruttivi della borsa dei visitatori.

Ho osservato e calcolato, che l'operaio che desidera visitare quindici giorni Parigi, ha bisogno per lo meno di 400 franchi, escluso il viaggio, e facendosi ancora accompagnare da persona che sappia dove metter piede, altrimenti non farebbe che perder tempo, denaro senza alcun frutto.

Fare questa visita in quindici giorni vuol dire andare di corsa, perchè chi volesse venirvi per starvi meno, meglio farà a restarsene in casa sua, a meno che non voglia darsi puramente, e semplicemente l'ambizione di dire: sono stato a Parigi.

Osservo che qui v'è una certa avversità per gl'italiani e benchè in alto sia ammirata la loro arte ed il loro sapere, e parecchie strade, piazze e monumenti portano nomi prettamente italiani; pure l'italiano, se non sfuggito, è trattato con certo riserbo, ed il francese ha una boria tutta sua nel credersi superiore a tutto ed a tutti.

Su ciò ci sarebbe molto da discutere e sono persuaso che la ricerca di questa superiorità, ci porterebbe a certe dimostrazioni tutt'altro che favorevoli per i francesi.

I dieci o più mila italiani che qui lavorano, fanno del loro meglio per non passare per tali; e chi si dice svizzero, chi austriaco, chi francese, a seconda che hanno più o meno digerito l'idioma. Io pure ho fatto questa esperienza: nella casa dove abito, fino a pochi giorni fa, mi si credeva americano, ed ero l'ammirazione dei proprietari dell'*hotel* e degli coinquilini; quando finii col dire che sono nato in Italia, ho perduto il sessanta per cento della simpatia che godeva!

Questa mancanza di buon senso è dovuta più che tutto all'istruzione che s'imparte nelle scuole ed a quel continuo decantare l'orpello della loro superiorità.

In Buenos Ayres, ove vi sono più che 50 mila francesi, e che ho potuto trattarli in tutte le forme, mi sono convinto che nulla sono in più degli altri; anzi, nel lavoratore, ho osservato sempre un rutinario senza aspirazioni e con la sola ambizione d'essere francese.

Ai lavoratori italiani che emigrano per buscarsi un onorato pane col loro sudore, meglio che la Francia consiglio i vergini paesi del Centro e Sud-America, ma non per fermarsi nelle grandi capitali, bensì per stabilirsi in quelle città in embrione che tutti i giorni sorgono e si sviluppano come per incanto.

Osservo pure che l'operaio sta meglio, laggiù, perchè ivi non si conosce la *morta stagione*, che è l'incubo di tutti i lavoratori di Francia, i quali, per due o tre mesi all'anno, sono condannati ad uno *chomage* forzato, che li lascia in balìa della miseria se non sono stati previdenti.

Gli otto o dieci franchi giornalieri che qui s'guadagnano, non è gran che, se si considera la spesa molto maggiore per vitto ed alloggio.

Un operaio che vuol vivere semplicemente da uomo, non spende meno di cinque franchi giornalieri, e con il resto deve pensare all'affitto, al vestirsi ed alla famiglia, se ne ha.

Fortunatamente per loro e disgraziatamente per la Francia, le famiglie legalmente formate non sono troppo numerose, e la procreazione è un affare che non so come se lo sbrigano onde evitarla.

Se l'uomo è accompagnato, se la campa alla meno peggio facendo lavorare anche la donna, la quale è *exploitée* in modo inumano, essendo ben rara la lavoratrice che guadagna tre franchi tutti i giorni.

Sto per credere che il novanta per cento delle donne francesi, lavora negli *atèliers* d'ogni specie, e non comprendono, le disgraziate, che quel loro sacrificio toglie il pane agli stessi loro compagni, fratelli o padri.

Dall'amministrazione d'un giornale, alla ripartizione dei cartellini per la via, dalla mina al negozio di moda, in ogni parte trovate la donna.

Ma tutte queste macchine che giornalmente vanno penetrando nei recinti del lavoro, non dovrebbero far comprendere che è arrivata l'ora del riposo?

Ben vengano, sì, le macchine, ma si diminuiscano gli orari, senza diminuire la mercede e si lasci la donna alla casa, alla famiglia, al *crescite et multiplicamini*.

—

Di palo in frasca, sono arrivato fin qui senza nulla concludere. Del resto ciò che mi premeva, si era di far atto di presenza in Europa della mia, per me, spettabile persona.

Se qualche amico o compaesano ha bisogno di maggiori schiarimenti e vuole essere anche accompagnato a Parigi ed in America, prima di un mese spero di essere fra voi.

Chi vuol interrogarmi in proposito, lasci il suo indirizzo alla redazione del vostro giornale, poichè in Udine mi fermerò pochi giorni.

Ed ora ho il piacere da salutarvi distintamente e.... a un pronto vederci.

P. Tonini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

LA MORTE
di un gran scienziato

— Eh, mio Dio, signor dottore, disse l'abate sbarazzandosi con qualche vivacità del bastone e del cappello; ma io sono venuto a Parigi appositamente per questo. Operate quindi, operate quanto volete.

— Ma forse faremo un tentativo inutile, e quel tentativo sarà lungo e doloroso!

— Operate, operate, signor dottore! Io sopporterò tutto quel che occorrerà. I miei poveri parrocchiani ne sarebbero così contenti!

— Ebbene, voi vi porterete all'Hôtel Dieu, nella sala Santa Agnese. Vi starete a vostro agio, e le suore non vi lascieranno mancar nulla. Riposerete questa sera e domani, e dopodomani mattina...

— Sta bene, signor dottore, vi ringrazio.

Dupuytren tracciò su di un foglio alcune parole che rimise al prete.

Questi si portò all'Ospitale, dove la comunità quasi tutta intera si fe' ad installarlo in un letticciuolo guernito di lenzuola bianchissime.

Ciascuno andava a gara nell'offrirgli delle bibite rinforzanti e dei sciroppi, e il prete confuso di tante attenzioni, non sapeva come ringraziare.

Nel posdomani, i cinque seicento studenti che assistevano ogni giorno alle lezioni del maestro, si erano appena radunati, quando arrivò Dupuytren.

Egli si diresse verso il letto del prete seguito da quell'imponente corteo, e l'operazione incominciò.

Dupuytren tagliava e mozzava col coltello e le forbici.

Le sue tanaglie d'acciaio scandagliavano il fondo della piaga, torcendo delle fibre ed attaccandole poscia.

Poi la sega strappò via stridendo i frammenti cariati della mascella inferiore. Le spugne, compresse ad ogni istante, assorbivano il sangue che colava a fiotti.

L'operazione durò venticinque minuti.

L'abate non mosse ciglio. Solamente quando Dupuytren gli disse: E' finito! l'abate era un po' pallido.

Dupuytren lo fasciò egli stesso.

— Io credo che tutto andrà bene, gli disse egli, amichevolmente. Avete voi sofferto molto?

— Ho cercato di pensare ad altre cose, rispose il prete.

Poscia si assopì.

Dupuytren lo esaminò un istante, immerso in un profondo silenzio, indi fe' abbassare le tendine bianche del letticciuolo sulle spranghe di ferro, e la visita continuò.

Il prete era salvato.

Ogni mattina, quando giungeva Dupuytren, per una strana infrazione alle sue abitudini, egli passava oltre i primi letti, ed incominciava la visita dal suo ammalato favorito.

Più tardi, quando questi potè alzarsi e fare alcuni passi, Dupuytren, terminato il servizio della clinica, si portava da lui, lo prendeva a braccetto, ed armonizzando il passo con quello del convalescente, faceva con lui un giro nella sala.

Per chi conosceva la durezza con la quale Dupuytren trattava di solito i suoi ammalati, quel cambiamento di condotta era inesplicabile.

Quando l'abate fu in istato di sopportare il viaggio, egli s'accomiatò dalle suore e dal dottore, e tornò in mezzo ai suoi parrocchiani.

Alcuni mesi dopo, Dupuytren, giungendo all'Hotel-Dieu, vide avanzarsi verso di lui l'abate che lo attendeva nella sala Sant'Agnese.

L'abate portava sempre il suo abito nero, ma era pieno di polvere, e le sue scarpe a fibbie eran tutte bianche: si avrebbe detto che egli avesse fatto un lungo viaggio a piedi.

Egli portava sul braccio un grande cesto di vimini attaccato con dello spago e da cui uscivano delle pagliuzze.

Dupuytren gli fece la miglior accoglienza, e dopo essersi assicurato che l'operazione non aveva avuto alcun seguito spiacevole, gli chiese che cosa era venuto a fare a Parigi.

— Signor dottore, rispose il prete, ricorre oggi l'anniversario della mia operazione, ed io non ho voluto lasciar passare il 6 Maggio senza venirvi a vedere, ed ho avuto l'idea di portarvi un piccolo regalo. Io ho messo nel paniere due bei pollastri e delle pera del mio giardino, di qualità tale che non ha confronto con le vostre del mercato di Parigi. Bisogna che voi mi promettiate — ma sinceramente, — di gustare un po' di tutto ciò.

Dupuytren gli strinse affettuosamente la mano. Egli voleva che il buon vecchio rimanesse a pranzo con lui, ma questi ricusò, benchè spiacente.

I suoi istanti erano contati ed era duopo che egli facesse tosto ritorno a...

Per due anni consecutivi, al sei di maggio, Dupuytren vide giungere il piccolo prete col suo inevitabile paniere e gli inevitabili pollastri.

Il dottore riceveva le sue visite con una benevolenza, che confinava con l'affezione.

Fu allora che Dupuytren fu colpito dai primi assalti della malattia dinanzi ai quali la sua scienza, per quanto grande ella fosse, doveva cedere.

Egli partì per l'Italia, ma senza sperare di essere salvato, da quel viaggio che la Facoltà riunita, l'aveva impegnato ad intraprendere.

Quand'egli tornò in Francia nel 18... il suo stato sembrava alquanto migliorato, ma tale miglioramento non era che apparente, e Dupuytren lo sapeva bene. Egli si sentiva morire, egli ne aveva contato gli istanti.

Il suo carattere divenne ancora meno espansivo, a misura che egli si accostava al termine fatale.

Forse, in quelle ultime e tristi ore, quell'isolamento morale ch'egli si sentiva crudelmente preparato da sè medesimo, e lo lasciava affatto solo rimpetto alla morte, gli dava un supremo avvertimento.

Tutto ad un tratto, egli chiamò a sè M.... suo figlio adottivo che stava vegliando in un gabinetto vicino.

— M.... disse egli, scrivete:

« Al signor... curato della parrocchia di.... presso Nemours.

« Mio caro abate,

« Il dottore ha bisogno di voi, a sua volta. Fate presto: forse arriverete omai troppo tardi.

« L'amico vostro, Dupuytren ».

Il piccolo curato accorse tosto. Egli rimase lungo tempo solo con Dupuytren.

Nessuno sa quel che tutti e due si dissero, ma quando l'abate uscì dalla camera del morente, i suoi occhi erano impregnati di lagrime e la sua fisonomia raggiava di una dolce esaltazione.

All'indomani, Dupuytren chiamava presso di sè l'arcivescovo di Parigi.

Era l'8 febbraio 18.... e Dupuytren aveva cessato di esistere.

Il giorno dei funerali, il cielo fin dal mattino, rimase tristamente coperto di nuvoloni grigi.

Una pioggia sottile e continua, mista a neve, ghiacciava la folla immensa e silenziosa che occupava tutta quanta la piazza S. Germano. La Chiesa di San Eustachio potè appena contenere il corteo.

Dopo la cerimonia religiosa, gli studenti portarono a braccia la bara fino al Cimitero.

Il piccolo prete prete seguiva il corteo, piangendo.....

. . . .

Coloro che leggono queste linee, non debbono già scorgervi nel suo autore una intenzione dogmatica, e sopratutto si guardino bene dal ricercare il pensiero di chi le ha scritte.

Egli ha raccontata questa storia come fu raccontata a lui stesso, senza la mira di provare o di insegnare, ma semplicemente perchè è una storia vera e si riferisce ad un gran nome.

FINE.

DA GORIZIA.

19 aprile

Si continua. — Non più con libelli, ma con sistema un po' moderato, si continua, su tutti i giornali *nero fumo* ed equivoci che si stampano a Trieste, a pubblicare articoli contro questa rappresentanza municipale, perchè non sollecita di accettare l'offerta della ditta Siemens e Halske per un impianto elettrico. Ad alcuni fa l'effetto che quella ditta sia d'accordo coi corrispondenti od ispiratori di quelle diatribe. Non oso crederlo. Questa casa è troppo importante e troppo seria per valersi di simili mezzi. E poi bisogna capire da che pulpito viene la predica! Chi invece agita, ispira, spedisce e diffonde quei giornali deve essere persona interessata nella faccenda, la quale, per quanto si vede, ci tiene ad avere pochi scrupoli!...

Emolumenti di maestri. — Vi è noto che la nostra Dieta, alla sua riapertura, è intenzionato di votare un aumento agli emolumenti dei maestri di scuole popolari, in ragione di f. 100 annui ai maestri e f. 80 alle maestre. Nel mentre quest'ultime sono contente del promesso aumento, i maestri, nella generalità, nol sono, e dicono che quel miglioramento è cosa da poco e quasi sarebbe meglio non averlo.

E' strano questo modo di ragionare! Si capisce che l'aumento è ora meschino, ma ciò non esclude che in avvenire potrà essere aumentato. Gli emolumenti al corpo insegnante, li formano le provincie e non il governo; e non bisogna dimenticare che la nostra provincia è tutt'altro che ricca. Si dice che con simili paghe non si troverà più chi si dedicherà al magistero; ma i consigli scolastici rispondono: suppliremo con le donne, e quelle non mancano. Sono cioè un centinaio di candidate inscritte per gli esami che si terranno a questo Istituto magistrale, dal 1 al 20 luglio p. v. Si capirà da questo, che non mancheranno future maestre.

Elezione di podestà. — Ieri a Salcano si doveva eleggere il nuovo podestà. I consiglieri non volevano accordarsi sopra un candidato unico. I candidati erano certi Mosettig e Doliac. Il primo aveva già coperto quella carica. L'ora fissata era passata, ed il rappresentante del Governo attendeva che i consiglieri arrivassero. Ma questi, sulla strada avanti la sede municipale, disputavano. Fra i contendenti c'erano anche dei preti. Il rappresentante del Governo attese un poco, ma stancatosi, abbandonò il villaggio, dicendo che ritornerà quando quei *patres patriæ* avranno imparato un po' di creanza.... La lezione fu abbastanza buona.

Primo maggio. — La federazione dei lavoratori e lavoratrici di qui stabiliva di festeggiare il primo maggio al salone Dreher, con un trattenimento di drammatica, di canto e di danza.

Al congresso antitubercoloso. — Oltre il nostro protofisico dott. Aronne Luzzatto, inviato al Congresso di Napoli dal locale Municipio, vi parteciperà anche il giovane e studioso medico signor dott. Giovanni Bader.

Pellegrinaggio. — Lunedì, alle 2 1/2 pom. partirà da qui il pellegrinaggio diretto a Roma. A Cormons si formeranno i treni speciali, e causa il grande numero degli inscritti, se ne faranno due, i quali partiranno da Cormons alle 4 pom. per essere a Udine alle 4 1/2 pom. Sono diretti a Loreto, e martedì sera proseguiranno per Roma.

Lavori ferroviari. — Se debbo prestare fede ai giornali sloveni, il signor Giacomo Conte Ceconi si maneggia già per ottenere l'appalto dei lavori ferroviari della progettata linea ferroviaria della Wohein sino a Trieste. Lo strano poi si è che per altri lavori, gli slavi gridarono di non favorire imprenditori italiani su linee tracciate sopra territori sloveni; ora i giornali sloveni, a questa notizia, aggiungono: Non facciamo questioni di nazionalità, già i vantaggi rimarranno ugualmente alle popolazioni abitanti lungo il percorso delle linee. Naturalmente, se al Conte Ceconi riuscirà di avere quel grande lavoro, gli operai italiani ne avvantaggeranno.

Del fattaccio di Mariano. — Alla famigerata festa di domenica in cui fu gridato: *Abbasso l'Italia, abbasso Re Umberto*, montando i gridatori persino sul campanile per farsi meglio intendere!; assisteva anche il Capitano distrettuale di Gradisca, signor de Fabris, il quale non ordinava di porre fine a quella immonda gazzara. Mi consta che una minuta descrizione dei fatti fu mandata a Roma al deputato on. Barzilai dell'estrema sinistra, perchè produca al Parlamento italiano opportuna interpellanza. L'accaduto destò qui profonda, dolorosissima impressione.

Un italofobo espulso dalla Prussia.

Francoforte, 19. — Il dott. Stealy, ex professore all'Università di Palermo, autore di vari scritti contro l'amministrazione scolastica del Regno d'Italia, il quale tenne in parecchie città germaniche delle conferenze sulla mafia, fu espulso dagli Stati prussiani.

Cronaca Provinciale

Savogna.

Una chiesa sulla vetta del Matajur.

La notizia che vi partecipo forse non vi riuscirà una novità, ma non ricordo di averla letta nel vostro giornale. Qui ed in tutte le vallette e gli altipiani che formano l'intiero distretto di San Pietro al Natisone, non si parla d'altro che della erezione d'una chiesa sulla cima del Matajur.

L'idea, credo, venne alla Curia arcivescovile d'Udine, e sembra appoggiata dalle altre dodici curie vescovili ed arcivescovili del Veneto.

Sempre a quanto si dice, qui sul Matajur, presso una fontana dalla sorgente d'acqua purissima, fresca e cristallina, si erigerebbe una chiesa abbastanza grande, la quale potrà venire anche cambiata in santuario.

Non si teme per l'altezza; ed anzi ragionasi così: se il santuario di Lupari è a 1792 metri, perchè non si può costruirne uno a 1643 m., che tale è l'altezza somma del Matajur? Ma quando sarà costruita la chiesa, il di cui legname da impiegare sarà tagliato nei boschi dell'Austria, perchè più vicini; bisognerà provvedere ad una strada d'accesso... Ebbene, si pensò anche a questa.

Ora una strada carrozzabile trascorre sulla valle Aborna sino ai casolari Ieronisce. Poi un erto sentiero a scalini va oltre Hermizza a Montemaggiore. Questo dovrà essere cambiato almeno in una strada mulattiera, la quale, poi oltre Montemaggiore, che sta a circa 800 metri, pel crinale di ponente meno esposto alla neve si arriverebbe al sito ove sorgerà la chiesa.

Vi scrivo tutte queste notizie perchè qui sono sulla bocca di tutti e perchè, pel sentimento religioso di queste popolazioni, il progetto desta la più viva soddisfazione.

—

Per nostre informazioni, possiamo dir questo: che sulla vetta del Matajur si erigerà una delle diecinove statue del Redentore, (diecinove, in ricordo dei diecinove secoli dalla nascita di Cristo), forse collocandola sopra una cappella. Fra giorni, verranno — dal Comitato apposito costituitosi in Udine, — diramate le circolari per raccogliere le offerte **in tutto il Veneto**. — La solenne funzione verrebbe celebrata nell'**agosto del venturo anno**, e nell'occasione si terrebbe un pellegrinaggio religioso al **Santuario delle Grazie in Udine**.

Coseano.

La strana morte di un cavallo. — Ierl'altro di sera, il sig. Francesco De Nardo accompagnava in vettura il proprio fratello, parroco a Pinzano, alla fermata del tram Il figlio lasciò per un momento il cavallo solo. All'arrivo del tram, il cavallo s'imbizzarrì, e prese a correre disperatamente. Volle caso che in questa corsa il cavallo andasse a battere il capo contro un carro condotto da certo Giuseppe Narduzzi. Il povero quadrupede cadde morto sul colpo.

Fagagna.

Omaggio. — In occasione delle nozze d'argento del co. Daniele Asquini colla gentildonna contessa Letizia Otellio, fu presentata — a cura dell'on. Giunta — una splendida pergamena, lavoro artistico dell'egregio conte Antonio Manin, impiegato al vostro Municipio.

Codroipo.

19, aprile. **Banchetto all'on. Luzzatto.** — Martedì 24 corr. col treno delle ore 7 16 ant. arriverà a Codroipo l'on. Riccardo Luzzatto per difendere presso questa Pretura le 57 donne imputato di r ff. Nella sera avrà luogo nella sala dell'*Albergo al Leon d'oro* un modesto banchetto al quale prenderanno parte numerosi amici politici e personali dell'on. deputato.

Non è morto. — *Il defunto* Sig. Augusto Parasanta, sulla cui tomba il *Friuli* aveva deposto il fiore delle memorie, è vivo e viaggia, a piccole tappe, verso una non ben definita destinazione. Sabato è partito da Codroipo; domenica era a Casarsa; lunedì fu veduto a Spilimbergo; martedì di nuovo a Casarsa; e jeri, mercoledì a Pordenone.

Luogo la via del suo cammino, io getto il fiore della speranza... di un migliore avvenire.

Concerto. — Domenica prossima la banda musicale cittadina, eseguirà in piazza uno scelto programma.

San Marco. — Il 25 ricorre la tradizionale sagra di San Marco, nel qual giorno i Codroipesi accorrono sul prato di Iutizzo a *fare la merenda*.

Una volta avevano luogo cuccagne, balli, concerti e canti, nonchè il giuoco del *trai al gial*.

Il soffio della nuova civiltà non si è limitato a disperdere la seconda parte di questo programma che racchiudeva l'ultimo strascico di barbari tempi, ma ha spazzato via anche la prima parte e non ci ha lasciato che la *merenda* ed anche quella di dubbia riuscita.

Il nuovo Cronista.

Pordenone.

Disgrazia. — Certa Teresa Nadalin-Biancbettin d'anni 52 da Torre di Pordenone, camminando sotto i portici del Corso, sdrucciolò producendosi una frattura delle due ossa al terzo inferiore del braccio sinistro. Fu condotta al vicino Ospedale, e quivi convenientemente medicata.

Valle del But.

Mons. Arcivescovo. — Il giorno 29 corr. arriverà a Tolmezzo S. E. Mons. Zamburlini, Arcivescovo di Udine, per la festa di S. Ilario. In quel giorno a Tolmezzo avrà luogo la Tombola di beneficenza, concerto della locale Banda, illuminazioni, ecc.

Emigrazione. — In questi giorni la Carnia va spopolandosi. Dopo le feste Pasquali circa 3 mila persone abbandonarono questi monti.

Il vecchio cronista.

Oggi, dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere alle ore 11 pom.

Odorico di Lenardo

d'anni 59.

I figli Odorico e Anna maritata Rieppi, la nuora Giuditta Rieppi, il genero Amedeo Rieppi colpiti nel più profondo del cuore, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visiti di condoglianza.

Ostagnano, 19 aprile 1900.

I funerali seguiranno sabato 21 corr. alle ore 9 ant

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare	759.6	758.8	762 3	763.6
Umido relativo	52	91	66	—
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1. E
Term. centig.				

19	Temperatura	massima	17 1
		minima	5.4
		minima all'aperto	3.6
20	Temperatura	minima	6.2
		minima all'aperto	4.7

Cielo quasi sereno sull'Italia superiore, vario altrove, qualche pioggia all'estremo Sud e sulle isole, venti settentrionali moderati predominanti, mare alquanto mosso.

Consiglio comunale.

Questa sera si raduna il nostro Consiglio alle 20 30

—

Sappiamo che in una riunione privata dei consiglieri della minoranza, fu deliberato di appoggiare il ricorso contro il Decreto prefettizio annullante la nomina del dottor Angelini a medico primario nel nostro Ospedale.

Altra riunione si terrà oggi, dicesi, dai consiglieri della maggioranza.

Tombola Telegrafica.

Premi di lire 45 000 Estrazione improrogabile 29 aprile. Vendita in Udine a tutto il 26 aprile.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà *oggi* 20 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Onorificenza» — Montico
2. Valtzer «Vita Palermitana» — Graziani Walter
3. Sinfonia «Zampa» — Herold
4. Bozzetto «Vedetta Marina» — Nanci
5. Fantasia «Tannhäuser» — Wagner
6. Polka «Saluto» — Ziehrer

La festa di beneficenza

a vantaggio della Società protettrice dell'infanzia fruttò:

incasso	L. 7250 60
spese	» 690 14
nette	L. 6560.14

A queste si possono aggiungere L. 325 offerte direttamente alla Società, in occasione della festa.

La morte d'un patrizio friulano.

Ci scrivono da Cervignano:

Nella vicina Cavenzano, ieri l'altro si spegneva il conte Daniele Antonini, fratello dell'illustre annalista del Friuli. L'estinto contava 86 anni.

Oggi ebbero luogo i solenni funerali. Tutto ciò che il Friuli, di qua e di là del Judrio, vanta d'eletto, era rappresentato. La salma dell'estinto venne trasportata nella tomba della famiglia Antonini ad Udine.

—

Ad aspettare la salma dell'estinto, notammo ieri, alle 3 pom., sul piazzale a Porta Venezia, parecchi cospicui cittadini, i quali pietosamente l'accompagnarono al Camposanto.

Tintoria friulana a vapore.

Domani viene aperto un deposito dei prodotti di questa Tintoria, nei locali ex Camavitto, con recapito anche di Tintoria per stoffe e vestiti, e qualunque altro lavoro del genere.

Il deposito consiste in un grandioso assortimento di filati tinti su ogni colore e disegno.

Viene anche messa in vendita la nostra specialità **nero indistruttibile per calze fine**.

Tintoria friulana a vapore.

—

Abbiamo visitato il deposito della Tintoria, ed è invero grandioso: centinaia, migliaia di pacchi filati d'ogni tinta, d'ogni graduazione di tinta — alcuni rivaleggianti, per finezza di colori e l'apparenza — con le sete. C'è invero da rallegrarsi per i continui progressi delle industrie cittadine.

Personale giudiziario.

Il vice Cancelliere signor Giovanni Tocchio, fratello all'egregio signor Antonio, segretario della locale R. Procura, fu a sua domanda trasferito dalla Pretura di Marostica a quella del I Mandamento della nostra città.

Comunicato.

GALLERIA MARANGONI.

Compiuti i lavori di collocamento dei Quadri del Legato Marangoni nelle Stanze principali del Patrio Castello, la Galleria sarà aperta al Pubblico tutte le Domeniche, incominciando dalla prossima ventura 22 corrente, dalle ore 9 ant. alle 12.

Si accede alla Galleria dall'esterno Scalone di Tramontana.

Udine 19 Aprile 1900.

La Presidenza.

Teatro Minerva.

Il baritono Sig. Bortolomeo Dadone è venuto proprio in buon punto per finire d'accontentare le esigenze del pubblico. — Egli jeri sera ottenne completo successo. Fu ammirata la potenza della sua voce ed il canto intuonatissimo. In tutta la serata lo si salutò con intusiastiche ovazioni.

La signorina Maria Franchini, artista modello, dotata di tutte le belle qualità, meritamente è divenuta l'idolo del pubblico.

La signorina Annita Boschetti piace ogni sera più, ed anche a lei è tributata larga parte d'applausi. Così dicasi del tenore Sig. Pietro Nobilini, che sempre emerge per lo straordinario volume di voce e per gli squillanti acuti.

L'ottimo maestro cav. Luigi Bernardi si distingue ogni sera per il modo accurato, intelligente con cui guida lo spettacolo, ed anche a lui va tributata piena lode.

Oggi nel suo complesso lo spettacolo è condotto a buon punto, ed è doveroso che il pubblico, affollando il teatro, compensi i non pochi sacrifici a cui si sottomise l'impresa Gilioli-Bortolotti perchè tutto ottenga generale aggradimento.

Questa sera riposo.

Domani e domenica ultime rappresentazioni del *Trovatore*.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani andrà in scena il ballo spettacoloso «Il carnovale di Venezia» preceduto dalla brillantissima commedia «I tre gobbi di Damasco».

Società Operaia.

I soci sono invitati in assemblea Generale domenica 22 corr. alle due pom. nei locali della Società.

Ringraziamento.

La famiglia Spinotti porge vivissime grazie a tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali del suo caro Oreste; e chiede venia per le involontarie ommissioni nelle quali sia caduta nella presente luttuosa circostanza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 aprile a L. 106 66

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 50	Germania	130 70
Romania	103 25	Napoleoni	21 28
Sterl. inglesi	26 75		

Caso grave.

Venne ieri accolta d'urgenza nel nostro Ospitale Civile, Teresa Tomada maritata a Silvio Monticolo di Artegna, d'anni 23, perchè presa da metroragia all'Albergo del Telegrafo. Essa era venuta espressamente ad Udine per un consulto medico.

Società ginnastica.

Nella seduta tenutasi ieri sera dal consiglio della locale Società di ginnastica vennero rieletti: Sendresen ing. Giovanni a presidente, Caratti nob. dott. Umberto a vicepresidente; Vicario Giulio a direttore; Lang Vittorio a cassiere.

Echi dei funebri Spinotti.

Abbiamo ieri notato come, nel Camposanto, prima che la salma del giovane Oreste Spinotti fosse calata nella tomba, il signor Andrea Ruggeri ed il signor Lodovico Dagani dissero affettuose parole.

Con vent'anni nel core
Pare un sogno la morte, eppur si muore.

Pareva ancora d'udire le campane che suonavano listamente a festa, annunciando la Risurrezione del Redentore, e per l'aere tiepida spirava l'ebbrezza del ritorno alla primavera, alla vita. La spettabile famiglia Spinotti veniva colpita da un freddo soffio di morte che la gettava nella costernazione. *Oreste Spinotti*, il giovine intelligente, il figlio affettuoso, l'amico adorato, ci veniva rapito nel fiore della giovinezza, quando la famiglia attendeva da lui nuove gioie, quando noi volevamo dargli novelle prove d'affetto. Ed era si buono, e si intelligente da additarsi a modello.

Il nostro Oreste non solo da noi, suoi compagni ed amici era amato, ma ben anco dai superiori suoi che con non minore ambascia, con non minore cordoglio appresero la sua triste dipartita.

Ed è così che oggi ci siamo tutti riuniti nell'immane dolore per rendere quel tributo di affetto che non sarà certo l'ultimo, poichè non mancheremo di venire ogni anno in mesto pellegrinaggio alla tua tomba, per deporrè fiori, fiori a profusione: fiori che a te, diletto amico, sussurreranno essere eterno nel nostro animo il tuo ricordo..... Oreste addio ...

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo*.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 16 casi; nessun decesso.

Il quarto d'ora di Rabelais.

Il bracciante Amadio Patati fu Pietro d'anni 38 da Tolmezzo si pensò di andar a bere dei bicchierini, nella bottiglieria di Teresa Bressanutti in via della Posta n.o 2, senza avere il becco di un quattrino. Le guardie di città lo condussero in vicolo Porta a digerire le bibite.

Cadorino disgraziato.

Fu medicato all'Ospitale il venditore di dolci Domenico De Fanti di Osvaldo d'anni 25 da Forno di Zoldo per ferita accidentale alla mano sinistra guaribile in 10 giorni.

Circolo filarmonico G. Verdi.

Si avvertono i soci che nella sede del Circolo sono in vendita i biglietti a prezzo ridotto per il Teatro Minerva.

Asino morsicatore.

Ricorse alle cure dell'Ospitale certo Enrico Romanelli d'anni 21 dei casali di Baldasseria per ferita alla mano destra cagionata da morso d'un asino, giudicata guaribile in 4 giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Omicidio.

Udienza 19 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; Pubb. Min. cav. Merizzi, Procuratore del Re.

Parte civile avv. Geatti e Comelli.

Periti dott. Leonardo Agosti e dott. Luigi D'Andrea di accusa; dott. Giuseppe Bidoli di difesa.

Difensori avv. on. Girardini e Bertacioli.

—

La P. C. rappresentata dall'avv. Comelli sostiene non solo l'accusa di omicidio, ma persino la premeditazione ed esclude qualsiasi mitigante nel reato.

Il P. M. però non lo segue in tutto, perchè nei riguardi della semiresponsabilità del Politi si rimette alla coscienza dei giurati, sostenendo nel resto l'accusa.

I difensori avvocati Bertacioli e Girardini non mancarono di dimostrare tutto ciò che stava a favore dell'accusato ed ottennero quasi completamente il loro intento, perchè i giurati affermato il fatto materiale, esclusero l'intenzione di uccidere, ed ammisero l'eccesso di difesa, la semi responsabilità e le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto la Corte condanna Giacomo Politi d'anni 25, alla detenzione per anni due, mesi quattro e giorni dieci, ed agli accessori di legge.

Peculato e falso.

Udienza 20 aprile.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti Consigliere della Corte d'Appello; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; Pubb. Min. cav. Merizzi, Procuratore del Re.

Difensore avv. Bertacioli.

—

Ecco come suonano gli atti di accusa:

Mascherin Antonio di Giuseppe d'anni 48 nato a Valvasone, residente a Casarsa, coniugato, già supplente postale, detenuto dal dì 11 novembre 1899, è imputato come da ordinanza 31 gennaio u. s. della Camera di Consiglio del Tribunale di Pordenone dei delitti di falso e peculato previsti dagli Art. 275 e 168 C. P. in dipendenza ai fatti dettagliatamente esposti nell'ordinanza stessa dal N.o 1 al 25.

Ritenuto che il Mascherin Antonio, nominato supplente postale dell'Uffizio di Casarsa in seguito a nota di auto-

rizzazione della Direzione delle Poste e dei Telegrafi di Udine 12 gennaio 1895 prestò dal giorno 15 di detto mese al 9 novembre 1899 la di lui opera in quell' Ufficio del quale era titolare la sig.a Springolo Ildegonda.

Ritenuto che egli confessò, come affidatagli dalla detta Titolare la parte contabile, fino dal 1898 avesse approfittato della cassa distraendo somme a proprio vantaggio, e per celare agli Uffici superiori e di controllo i defraudi, avesse nelle note quindicinali esposti importi minori di quelli effettivamente riscossi nelle emissioni di vaglia, ma come poi, temendo che questo artifizio non potesse durare a lungo e venisse scoperto, nel 1899 fosse ricorso ad altro sistema per coprire i defraudi, e nelle occasioni in cui per liquidazione degli interessi o per altre cause veniva in possesso di libretti di cassa di risparmio, falsificasse su tredici di quei libretti tredici cedolette o quitanze scrivendovi il nome del titolare e facendo figurare così altrettanti rimborsi per il complessivo importo di L. 11400 versando quindi in cassa le cedolette falsificate, le quali servivano a coprire i relativi ammanchi avendo però in seguito con iscrizione di depositi fittizi in alcuni libretti reintegrati questi così da ridurre la somma definitiva frodata a L. 4250.

Ritenuto che egli confessò ancora di avere in tre vaglia emessi il 1 e 3 Novembre 1899, sempre allo scopo di nascondere la deficenza di cassa, segnati nella matricola importi minori di quelli effettivamente riscossi ed esattamente indicati nelle figlie e precisamente:

1.o N 1 vaglia n.o 18 segnato nella matrice L. 88 55 e per tassa L. 0.80, invece di L. 188 55 e per tassa L. 1

2.o Nel vaglia n.o 20 segnato L. 8 11 e per tassa L. 0 10, invece di L. 468 e per tassa L. 1 60

3.o N 1 vaglia n.o 27 segnato nella matrice L. 1.10 per tassa L. 0 10, invece di L. 591,10 e per tassa L. 1.80;

Ritenuto che insomma con le tredici falsificazioni nelle cedole dei libretti di risparmio esso imputato celò altrettante sottrazioni di denaro fatte dalla cassa pel totale suindicato importo di L. 11400 e colle false annotazioni nelle tre matrici dei vaglia e nei fogli quindicinali del decembre 1898 e gennaio 1899 occultò la distrazione a proprio favore di L. 12975 59;

Osservato che la confessione di esso Mascherin sta in piena armonia con tutte le risultanze del processo, dappoichè tutti i fatti suesposti risultano provati dagli allegati documenti e riscontri, dalle dichiarazioni di testi assunte e dai rapporti ufficiali.

Ritenuto che le false firme nelle cedolette e le analoghe false indicazioni nei rispettivi libretti di risparmio, le false annotazioni nelle matrici dei vaglia e delle dimostrazioni quindicinali costituiscono altrettanti delitti di falso in atti pubblici a sensi dell' art. 275 C. P. e che tutti i suindicati defraudi costituiscono altrettanti delitti di peculato nei sensi dell' art. 168 dello stesso codice, mentre è evidente che il Mascherin operava le susseguenti falsificazioni nell' esercizio delle sue funzioni di supplente postale e che da tali sue falsificazioni derivava danno alla pubblica amministrazione ed anche ai privati, come è pure evidente che delle somme sottratte dalla cassa egli aveva la gestione e la custodia per ragione del suo ufficio.

Pronuncia l' accusa a carico del suddetto dei delitti:

A) Di falso nei sensi dell' art. 275 C. P. per avere nella sua qualità di supplente postale all' Ufficio di Casarsa della Delizia e nell' esercizio delle sue funzioni formate false firme e false annotazioni, dalle quali, poteva derivare danno alla pubblica amministrazione o ai privati, e precisamente:

1.o Formato nel 20 gennaio 1899 la falsa firma di Burigen Angelo titolare del libretto di risparmio n. 84287 nella cedoletta N. 8 per quitanza di L. 500 facendo corrispondente falsa annotazione nel libretto.

2.o formato nel 31 gennaio 1899 la falsa firma di Petracco Luigi del libretto di risparmio N. 85057 nella cedoletta N. 1 per quitanza di L. 1000 e fatta corrispondente falsa annotazione nel libretto nella colonna rimborsi.

3.o formato nel 31 marzo 1899 la falsa firma di Pittor Domenico titolare del libretto di risparmio N 85065 nella cedoletta N. 10 per quitanza di L. 700 e fatta corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

4.o Formato nel 31 maggio 1899 la la falsa firma di Scaletaris Margherita del libretto N. 73586 nella cedoletta N. 9 per quitanza di L. 500 e fatta corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

5.o Formato nel 31 maggio 1899 la falsa firma di Angelin Camoggini titolare del libretto N. 85091 nella cedoletta N 2 per quitanza di lire 1000, e fatto corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

6. formato nel 30 giugno 1899 la falsa firma di Pellarin Domenico titolare del libretto 08301 nella cedoletta N 3 per quitanza di L. 2000 e N. 4 per L. 1000, e fatto corrispondenti false annotazioni nella colonna rimborsi del libretto.

7.o Formato nel 30 agosto 1899 la falsa firma di Pellarin Domenico titolare del libretto 08301 nella cedoletta N. 4 per quitanza di lire 1000, e fatta corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

8.o Formato nel 31 agosto 1899 la falsa firma di Zilli Osvaldo titolare del libretto N. 19524 nella cedoletta N. 4 per quitanza di L. 500 e fatto corrispondente falsa annotazione nel libretto.

9.o Formato nel 30 settem. 1895 la falsa croce di Fuser Gio. Maria titolare del libretto N. 92973 e la falsa firma del testimonio alla croce nella cedoletta N. 5 per quitanza di L. 1000, e fatto corrispondente falsa annotazione nel libretto nella colonna rimborsi.

10.o formato nel 4 novembre 1899 la falsa firma di Bellarotto Angelo rappresentante la titolare Sepulcri Angela del libretto N. 28216 nella cedoletta N 5 per quitanza di L. 1000 e fatta corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

11.o Formato nel 4 novembre 1899 la falsa firma di Burgana Angelo titolare del libretto N 84287 nella cedoletta N. 11 per quitanza di L. 450, e fatto corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

12.o Formato nel 5 novembre 1899 la falsa firma di Pittor Sebastiano titolare del libretto N 85086 nella cedoletta N. 5 per quitanza di L. 800 e fatto corrispondente falsa annotazione nella colonna rimborsi del libretto.

13. Segnato falsamente nella matrice del vaglia N 18 emesso nel 1 novembre 1899 a favore di Gio. Batta Degani la somma di L. 88 55 e la tassa di L. 0 80, mentre in realtà il vaglia fu rilasciato per L. 188 55 e colla tassa di lire 1.

14.o Segnato falsamente nella matrice del vaglia N 20 emesso il 1 novembre 1899 a favore della Società Assicurazioni Eguaglianza l' importo di L. 8.11 e colla tassa di L. 0 10, mentre in realtà il vaglia per L. 468.11 e colla tassa di L. 1.60.

15.o Segnato falsamente nella matrice del vaglia N. 27 emesso il 3 novembre 1899 a favore del Banco di commercio di Monza l' importo di L. 1.10 e la tassa di centesimi 10 mentre in realtà il vaglia fu rilasciato per L. 591.10 colla tassa di L. 1 80

16.o Formata falsa annotazione nei fogli cinquenali del dicembre 1898 e del gennaio 1899, segnando nella relativa rubrica un minore importo di quello realmente riscosso nella emissione dei vaglia postali.

B. Di peculato nei sensi dell' art. 168 C. P. per avere nella sua qualità di supplente postale dell' ufficio suddetto sottratto dalla cassa della quale per ragioni del suo ufficio aveva la gestione complessive lire 12 975.59

Memoriale dei privati.

PROVINCIA DI UDINE

Mandamento di San Vito al Tagliamento.

La Società Filarmonica di San Vito al Tagliamento apre il concorso al posto di Maestro di musica, con l' annuo stipendio di Lire 1800, decorribile dal 1.o Giugno p. v. e pagabile in rate mensili postecipate.

Le domande degli aspiranti dovranno essere spedite alla Presidenza della Società non più tardi del 10 Maggio p. v., corredate dai seguenti documenti:

1 Fede di nascita e stato di famiglia;

2 F dina penale di data recente;

3 Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell' ultimo domicilio;

4 Diploma di Maestro di musica, ed attestati di suonare il violino, il piano e l' organo.

Il Maestro eletto dovrà porsi in sede entro il mese di Maggio p. v.; e dopo sei mesi di esperimento, se confermato, rimarrà in carica a tutto Febbraio 1905.

Gli obblighi del Maestro sono indicati nello Statuto sociale, del quale gli aspiranti potranno prendere conoscenza.

IL PRESIDENTE
Petracco avv. Piergiorgio.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario

Ecco i prezzi registrati jeri sulla nostra piazza:

Segala: lire 14 75 all'ettolitro.
Granoturco: lire 11 15, 11.50, 11.70, 11 75, 11 80, 12
Cinquantino: lire 10 75, 10.90, 11.
Fagiuoli alpigiani: lire 13 —, 14.—, 15 —, 18 — al quintale.
Fagiuoli alpigiani: lire 20.—, 24.—

Mercato sementi.

Ieri sul mercato delle sementi in Piazza XX settembre furono registrati i seguenti prezzi:

Erba Spagna: lire 0.65, 0 80, 0 95, 1.— 1.05, 1 15 al chilogr.
Trifoglio: lire 0.90, 1.— 1 40.
Altissima: lire 0 40.

San Vito al Tagliamento, 19 aprile — Il prezzo medio dei sottodescritti generi sul nostro mercato odierno, fu il seguente:

Granoturco	all' ettolitro	L. 11.45
Fagiuoli	»	» 11.60
Spelta	al quintale	» 30.—
Orzo	»	» 28.—

L' agitazione per il distacco dalla Chiesa cattolica.

10 000 convertiti al protestantesimo.

Vienna, 19. — La *Ostdeutsche Rundschau*, l' organo della frazione schönereriana, reca che ora si è raggiunto il numero di 10 000 passaggi di cattolici alla confessione protestante. Com'è noto, lo Schönerer bandendo la propaganda che ha per motto il *Los von Rom* (stacchiamoci da Roma) s'era proposto di ottenere 10.000 conversioni di tedeschi al protestantesimo.

Notizie telegrafiche.

Due casi di peste a bordo di un vapore tedesco.

Parigi, 19. Da Las Palmas: Siccome il vapore postale tedesco *Pailan*, giunto qui da Rosario, aveva a bordo due persone affette da peste bubbonica, una delle quali morì in questo porto mentre l' altra è in agonia. La nave dovrà scontare una quarantena.

Lo sciopero degli italiani in America.

Per il rimpatrio degli scioperanti.

New York, 19. Eccetto l' assassinio da mano ignota del sargente, a Croton non vi fu altro spargimento di sangue. Si trovano ora sul luogo 500 soldati. Un numero considerevole di nuovi operai che ha cominciato a lavorare oggi è protetto dalle truppe. Gli scioperanti italiani ascendono ad un migliaio.

Gli appaltatori hanno deciso di aumentare i salari ad alcuni operai italiani impiegati nella costruzione della nuova diga, nella vallata di Croton. La giornata di ieri è passata tranquilla.

E' giunto l' ambasciatore italiano Fava per conferire col governatore circa lo sciopero di Croton.

Londra, 19. Il *Globe* pubblica un dispaccio da New York secondo cui i commissari d' immigrazione avrebbero deciso di rimpatriare gli scioperanti italiani arrivati da meno di un anno.

ULTIMA ORA

Franamento di un muro in Vaticano.

ROMA, 19. — Stasera in piazza San Pietro si udì una forte detonazione partire dal portone di bronzo del Vaticano, e si vide una densa nuvola di fumo. Si credette sulle prime che fosse scoppiata una bomba, e accorsero guardie e carabinieri; il picchetto degli Svizzeri fu subito tutto in armi. Davanti al portone di bronzo si vedeva un monte di calcinacci e di pietre.

Ecco che cos' era successo: causa forse le continue pioggie, era franato improvvisamente un pezzo di muro che stava sopra il timpano del portone di bronzo del Vaticano, ed era caduto anche lo stemma in pietra di papa Alessandro VII. Non si ebbero a registrare vittime; è un miracolo quando si pensi che il portone è continuamente frequentato.

La protesta moderata del Transvaal contro il Portogallo.

PARIGI, 19. — I giornali di stamane pubblicano, dicendo d'estrarla dal *Volk stein* di Pretoria, la lettera di Cinatti, incaricato d' affari portoghese a Pretoria, colla quale questi, a nome del suo Governo, avvisa il Governo del Transvaal avere il Portogallo, a norma dei trattati presistenti la guerra, dovuto accondiscendere al passaggio delle truppe inglesi per Beira. Segue la risposta di Reitz a nome del Transvaal, concepita in termini moderatissimi: dice che il Governo del Transvaal, ha appresso con molto dolore la risoluzione del Portogallo: osserva che i trattati a cui si allude erano ignoti finora, e non si può metterli in vigore dopo scoppiata la guerra.

Se il trattato concerneva il Transvaal come dipendente dall'Inghilterra, la stessa cosa non si può dire dell' Orange, incontestabilmente indipendente. Infine il dovere della neutralità doveva sospendere la convenzione, come sospende il libero commercio delle armi, munizioni, ecc. Perciò il Portogallo, la cui amicizia il Transvaal apprezzava moltissimo, è divenuto alleato dei nostri nemici. Il Transvaal ritiene perciò di dover protestare.

I giornali dicono che il Transvaal, quando si conobbe la sentenza di Berna, offerse al Portogallo di prestargli le somme per pagare; ma il Portogallo rifiutò cortesemente, dicendo di avere i fondi.

Dal Teatro della guerra.

La pioggia nel Sud-Africa — Inondazioni.

LONDRA, 19. — Da Maseru 18: Si telegrafa che quella regione è gravemente danneggiata dalle pioggie torrenziali. Tutti i fiumi sono straripati. Il terreno è melmoso, e le trincee sono colme d' acqua.

I boeri presso Boshof

LONDRA, 19 Un dispaccio da Boshof annuncia: Una pattuglia della guardia civica è ritornata nella città con 2 carriaggi tirati da buoi e con 200 capi di bestiame. La pattuglia avvistò un piccolo distaccamento di boeri, che si ritirò tosto.

La missione boera ripone le sue speranze negli Stati Uniti.

L'AJA, 19. — La deputazione boera, intervistata da ragguardevoli uomini politici dei Paesi Bassi, ha espresso il convincimento che la sua missione di indurre le potenze europee ad intervenire nella guerra sud-africana sarà senza alcun risultato pratico. La visita a Parigi, a Berlino ed a Pietroburgo viene designata alla deputazione stessa come una semplice formalità. Essa spera invece che il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley si deciderà a proporre la sua mediazione.

La deputazione boera non si recherà a Washington finchè negli Stati Uniti fervera l'agitazione per l'elezione del presidente; tanto più che nella campagna elettorale avrà una parte importante la questione dell'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte alla guerra sud-africana. I membri della missione sperano che l' opinione pubblica costringerà Mac Kinley se vorrà salvare la propria candidatura, ad offrire la sua mediazione.

NUOVA YORK, 19. — Un dispaccio del *New Yok Herald* da Washington annuncia che quelle autorità posseggono delle informazioni dalle quali si può inferire che la missione boera non riuscirà ad indurre nemmeno una potenza ad intervenire nel conflitto sud-africano.

L'AJA, 19. — La regina Guglielmina e la regina madre hanno ricevuto oggi nel pomeriggio la deputazione boera.

Gli inviati del Transvaal e dell' Orange dott. Leyds e dott. Müller presentarono i membri della missione prima alla regina Guglielmina e più tardi in udienza a parte, alla regina madre. L' udienza presso la regina durò un quarto d'ora. Il consigliere di Stato e capo della deputazione dell'Orange, Fischer, rivolse alla regina un discorso, al quale questa rispose in modo molto affabile. I membri della deputazione furono molto soddisfatti del ricevimento.

Lo czar andrà a Parigi.

PARIGI, 19 Nei circoli politici che si ritengono bene informati da fonte russa si afferma che lo czar Nicolò II, dopo la sua visita a Copenhagen, verrà a Parigi per visitare l' esposizione Si aggiunge che ciò avverrà nei primi giorni d' agosto.

Un piroscafo tedesco scagliato da una nave da guerra italiana.

AMBURGO, 19. Il piroscafo *Zanzibar*, appartenente alla ditta armatrice Oswald, aveva dato in secco presso Monbassa sullu costa dell'Africa orientale. Esso fu scagliato da una nave da guerra italiana; pare che lo *Zanzibar* non abbia riportato alcuna falla.

Venticinque italiani arrestati.

NOVA YORK, 19. Venticinque capi degli operai scioperanti ch' erano addetti ai lavori per l' arginazione del fiume Croton, sono stati arrestati sotto l' imputazione di aver portato armi senza averne avuto il permesso, nonchè di aver minacciato la proprietà pubblica e la vita degli operai ch' erano disposti a lavorare.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Milano = FRATELLI TREVES, EDITORI = Milano

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALL'

ESPOSIZIONE UNIVERSALE

del 1900 a PARIGI,

Rivista illustrata. - *È il giornale più completo, più ricco, più fedele, di quell'Esposizione, che è il grande avvenimento mondiale di quest'anno. — I numeri già usciti, furono oggetto dell'ammirazione generale per l'abbondanza delle notizie e per l'interesse delle incisioni. Oltre le numerosissime incisioni, ogni numero contiene* **UNA GRANDE TAVOLA COLORATA, FUORI TESTO.** - *Questo giornale è compilato da un gruppo di scrittori specialisti, letterati e professori. — Il pubblico non può avere narratore più fedele perchè è sempre appoggiato sulle* **fotografie:** *gli espositori non possono avere organo più importante.*

Esce a numeri settimanali di 16 pagine in grande formato riccamente illustrati, con copertina. — **CENTESIMI 50 IL NUMERO.**

Associazione ai **primi trenta numeri, LIRE 15.** — Associazione **all'opera completa in 60 numeri,** con copertina: **LIRE 30,** (Estero, Fr. 39).

DONO: *Chi si associa all'opera completa riceve in* **DONO: L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1889 A PARIGI.** *Un volume in-4 di 320 pagine riccamente illustrato.* (Aggiungere *Una Lira* per le spese di affrancazione).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell'Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la **POLVERE,** come la **PASTA VANZETTI,** inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini, Verona,** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

In tutte le Farmacie e Drogherie.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento **BAULI** e **VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

E RTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Nuovo Frumentone Conquistatore

Il più produttivo il migliore dei GRANTURCHI fin qui coltivati.

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 60	» 0 80

COMPOSIZIONE: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 60
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTO E CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 60. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Furense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giap. pan. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 50 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballo in qualsiasi comune d'Italia, L. 6.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

MILANO - Corso Loreto n. 54

Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano er l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.

» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese — servizi Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

25 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)

MARCO MINGHETTI

per New-York — Tonnellate 5000

Prezzi ridotti

1 MAGGIO 1900 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

15 MAGGIO 1900 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via Aquileia N. 94.**

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia . . . . . . 4.40 8.05 D. 11.25 — 13.20 17.30 D. 20.23

Pontebba . . . . . 6.02 D. 7.58 10.35 — D. 17.10 17.35

Trieste-Cormons 5.30 8.— 15.42 — 17.25

Portogruaro . . . 7.50 13.41 17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.—	8.20
	11.20	11·40
	14.50	15 15
	18.—	8.25

Arrivi a Udine da

Venezia . . D. 7.43 10.7 15.25 D. 17.— — 21.55 23.40 3.35

Pontebba . . . . . . 9.— — D. 11.5 — 17.6 12.40 D. 20.5

Trieste-Cormons 1.35 11.10 12.55 — 20.—

Portogruaro 9.53 16.4 20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.17	8.32
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	2.25	—.—

Partenze per **Trieste: D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste:** 6.20 12.45 **D.** 17.30

Arrivi a **San Giorgio:** 8.45 14.50 **D.** 19.5

Partenze per **Venezia:** 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (Il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidenze — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia M.** 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.15.

Arrivi a **San Giorgio:** 8.39 **D.** 8.56 14.30 23.21